

Profilo della Rettrice Gabriela Chiuminatto

Gabriela Chiuminatto Muñoz è Maestra di Scuola dell'Infanzia laureata nella Pontificia Università Cattolica di Valparaíso, Diplomata in Neuropedagogia dell'Associazione di Neuroapprendimento Cognitivo di Argentina e Creativa del Cile, e Master in Gestione e Direzione Scolastica di Qualità della Università del Desarrollo.

Il suo legame con l'Italia è iniziato nella sua infanzia, essendo allieva della Scuola Italiana Arturo dell'Oro di Valparaíso. Più tardi, questa connessione è stata approfondita quando ha vissuto in Italia per quattro anni, studiando lingua e cultura presso l'Università degli Studi di Firenze. Attualmente, è sposata e madre di tre figli.

La sua carriera presso la Scuola è iniziata nel 1994, quando è entrata come docente in una sostituzione nella Scuola Materna, oggi Scuola dell'Infanzia. Da allora il suo impegno e la sua passione per istruzione l'hanno portata a lavorare come insegnante capo di scuola elementare e media, fino ad assumere, nel 2008, la direzione delle aree di Infanzia e di 1° e 2° Elementare. Per 16 anni, ha guidato con dedizione la Scuola dell'Infanzia, e nel 2025 ha assunto una nuova sfida come Rettrice della scuola.

Attraverso questa intervista, vogliamo saperne di più su di lei: la sua storia, ciò che la ispira, le sue sfide e sogni per la Scuola e i suoi studenti.

Sulla sua carriera e formazione

1- Come è nata la sua vocazione per l'educazione e cosa l'ha portata a specializzarsi in educazione

Scuola materna?

Mi è sempre piaciuto il lavoro di insegnante, e come molti bambini, giocava a essere da piccola. Sicuramente ha influenzato la mia felice esperienza di studente e poi, anche me ha ispirato la mia cara zia Nora, la sorella di mia madre, un'insegnante con una vocazione esemplare.

I bambini sono pura energia, e l'energia pura. I ha sempre attirato molta l'attenzione, la loro immaginazione, la loro trasparenza, l'autenticità e la meravigliosa capacità di imparare...

Da lì mi è sembrato fondamentale l'educazione in quella fase vitale e, con la motivazione propria di un'adolescente, ho sognato la possibilità di contribuire a migliorare l'istruzione dalla Educazione prescolare.

2- In che modo la sua esperienza in Italia ha influenzato la sua visione dell'istruzione?

In Italia mi ha colpito la diversità. In quei tempi non eravamo abituati a viverla né nelle aule, né nella società. Forse studiare lì ed essere madre là, mi ha aperto lo sguardo al mondo... Da quell'esperienza ho apprezzato molto di più la ricchezza della multiculturalità e ho vissuto l'inclusione quando in Cile mancavano ancora anni per aprirsi alla natura con cui oggi la vivono i nostri studenti.

Il valore della città per l'apprendimento, la vicinanza, la possibilità di fare visite... In Italia puoi vedere come l'educazione si vive anche nelle strade, nei musei, nei parchi... È qualcosa che ha cambiato la mia prospettiva su quanto sia importante il contesto reale per l'apprendimento.

Sulla sua esperienza a Scuola

3- Nel corso di questi oltre due decenni alla Scuola, quali sono stati i momenti significati per voi?

È difficile ricordare alcuni... è significativo tutto il tempo quando lavori nell'istruzione. I bambini, le insegnanti, la società, il mondo... tutti meritano che tu sia sempre osservando come migliorare... come favorire che ci troviamo in una fase significativo, piuttosto che in momenti significativi isolati.

Ho ricordi molto belli delle mie classi... e poi assumendo come direttore di Infanzia... Anche degli anni in Primaria... C'erano momenti molto impegnativi e anche fasi molto arricchenti, che richiedono solidarietà, perseveranza e impegno.

Forse la cosa più significativa è aver avuto la possibilità di vedere arrivare i bambini piccoli, e che poco a poco, ma rapidamente allo stesso tempo, si stavano trasformando in giovani alla ricerca di sogni e dei loro progetti di vita. Quei giovani accompagnati dai genitori, ma anche da tutti noi che formiamo la Scuola...

dalla scuola Nido a IV Medio.

4- Quali valori e principi cerca di trasmettere alla comunità scolastica nel suo nuovo ruolo come Rettrice?

Il mio ruolo è legato alla Scuola e al suo Progetto Educativo, quindi mi devo ai suoi principi e valori. Rispetto, solidarietà, onestà, responsabilità e perseveranza... e spero di trasmetterli dal mio modo di essere e fare, nel ruolo che svolgo e soprattutto, contribuire alla comprensione che facendo sentire tutti parte e essere impegnati in un lavoro collaborativo, otterremo una solida base di valori e principi che permetteranno ai nostri studenti di trasformarsi in questi cittadini del mondo che aspiriamo a formare.

Sulla sua visione e le sue sfide

5- Quali sono le principali sfide che l'istruzione scolastica affronta oggi e come crede La Scuola Italiana può farcela?

Credo che le sfide attuali rispondano alla rapidità con cui i cambiamenti si stanno e come stiamo rispondendo a loro. Le conoscenze stanno arrivando ai nostri studenti attraverso canali diversi... sono le competenze che dobbiamo garantire sviluppare insieme con l'acquisizione di loro e visualizzare i contesti in cui possono mettere in pratica ciò che abbiamo appreso. Dobbiamo passare a uno sguardo sempre più interdisciplinare e consapevole.

La Scuola già da tempo si sta orientando in questo senso... l'attuale tappa deve garantire sistematicità, approfondimento e monitoraggio dei processi.

6- Quali cambiamenti o iniziative vorrebbe promuovere per rafforzare ulteriormente il Progetto Didattico della Scuola?

Il focus per il momento è il miglioramento degli apprendimenti, il consolidamento di un sistema per consentire ai nostri studenti di imparare attraverso metodologie attive

partecipative, che questo processo lo vivano nel modo più contestuale possibile, con un accompagnamento costante, con il coinvolgimento della famiglia, in modo che possiamo rispondere insieme alle esigenze di tutti.

Credo che la società ci mostri molte opportunità per noi di promuovere spazi reali per la problematizzazione, in modo che i nostri studenti mettano in gioco le loro competenze, conoscenze e atteggiamenti, che contribuiscono alla soluzione, da una sguardo ampio che permetta loro di avere una posizione, il più possibile umana, di fronte a loro. Gli interessi degli studenti sono la chiave per rendere disponibili le attività curriculari e extracurriculari, evidenziando anche attraverso di essi il contributo della cultura italiana alla società.

Sul suo lato più personale

7- Che cosa la motiva di più nella sua vita quotidiana come educatrice e leader della scuola?

Gli studenti... Senza dubbio loro e il momento in cui stanno vivendo, è quello che mi motiva di più...

Abbiamo una grande responsabilità, e la vivo con entusiasmo e riconoscenza.

8- Se potessi dare un consiglio agli studenti di oggi, quale sarebbe?

Che cerchino di vivere consapevolmente... Oggi gli schermi ci fanno avere poca sensazione di ciò che c'è fuori di loro... odorare, guardare il cielo, godere di una carezza, darci tempo per processi più lunghi che un clic... in quello dobbiamo anche essere gli adulti... in modo che l'interazione umana continui a fornire ciò di cui tutti abbiamo bisogno...

9- Come riesce a bilanciare la sua vita personale con le esigenze di dirigere una scuola?

All'inizio dell'esercizio della carica, la bilancia è un po' sbilanciata... ma prometto che tornerà la calma...

Per ora cerco di rispondere ad entrambe le realtà, anche se a volte mancano le ore...